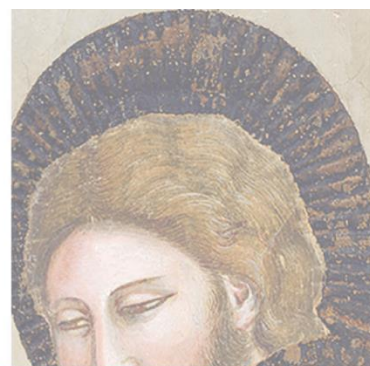




Azione Cattolica Italiana
Diocesi di Napoli



**Servire
e dare
la propria
vita**

LINEE
PROGRAMMATICHE
2020/2021



Azione Cattolica Italiana
Diocesi di Napoli

SERVIRE E DARE LA PROPRIA VITA (Mc 10, 35-45)
LINEE PROGRAMMATICHE DIOCESANE 2020-2021

*Un'associazione bella, coinvolgente, vicina alle persone
è un'Ac attraente anche per chi non ne fa parte.
La qualità della vita associativa, però, passa
attraverso la capacità di intercettare le sfide
che il tempo e le realtà ci propongono.*

Cominciamo insieme un nuovo anno associativo, che prende avvio nella pienezza di un tempo incerto, particolare, imprevedibile, un tempo in cui siamo chiamati a camminare con un passo un po' più lento, ma con uno sguardo sempre attento e un cuore fiducioso e pieno di speranza. Nella consapevolezza che ogni tempo va sempre e comunque abitato, e spinti dal desiderio comune di continuare a generare processi di vita buona con coraggio e responsabilità, il Consiglio diocesano e la Presidenza diocesana, a partire dagli Orientamenti associativi annuali, alla luce del cammino ecclesiale segnato dal Magistero di papa Francesco, del cammino pastorale della nostra chiesa diocesana e del tempo sociale, economico che viviamo, raccogliendo le sollecitazioni e i bisogni dall'incontro con i Presidenti parrocchiali e dall'ascolto di tutti i responsabili, hanno provato a tracciare le seguenti linee programmatiche per l'anno 2020/2021. Sono linee e non dettami che certamente necessitano della flessibilità e del contributo di ciascuna associazione e comunità parrocchiale. Non esistono indicazioni o ricette calate dall'alto che possano essere uguali per tutti. Questo tempo ci impone ancora di più un sano e attento discernimento comunitario al quale la nostra vita associativa ci educa da sempre, ci chiede di interrogarci insieme sui passi possibili da fare nella gradualità e nella consapevolezza che gli scenari sono mutabili nel breve periodo. In questo tempo è importante lasciarsi guidare dalla realtà, senza l'illusione o la pretesa di volerla o poterla gestire e controllare secondo schemi già definiti, ma imparando a lasciarsi sorprendere dalle novità dei cambiamenti e a riconoscere in ogni situazione il valore della vita. E' il tempo non di dare risposte ma di intercettare domande. E' un tempo difficile ma anche favorevole per ripensare la nostra vita associativa e recuperarne il senso più profondo. Ci sta a cuore l'essere e non un fare, uno stile e non semplicemente e soltanto un metodo, ci sta a cuore l'essenzialità delle proposte che non significa impoverirle ma renderle più efficaci e sempre più aderenti alla vita. In questa prospettiva diventa importante dedicare ancora di più il tempo giusto ai consigli parrocchiali associativi e pastorali per discernere insieme su cosa è necessario; ritorna sicuramente utile il mantenere l'utilizzo degli strumenti digitali che possano accompagnare, andare ad integrare e qualificare, ma mai sostituire i luoghi dell'incontro e delle relazioni, perché sappiamo che l'incontro autentico fatto di sguardi è la condizione di ogni vera relazione umana. In questo tempo caratterizzato da incertezze, vogliamo però continuare a seminare fiducia e speranza, provando a darci una progettualità, che seppur dinamica e flessibile, e approcciata in forme nuove e possibili, possa far guardare oltre e renderci capaci di "prendere l'iniziativa, coinvolgerci, accompagnare, fruttificare e festeggiare".

Buon cammino di vita e di speranza



Documenti/Scenari di riferimento

- Orientamenti annuali AC “Servire e dare la propria vita”
- A vele spiegate – Documento della Presidenza nazionale di AC
- Documento assembleare diocesano
- Encicliche/Esortazioni Apostoliche (Evangelii Gaudium, Laudato Sì, Amoris Laetitia, Gaudete et exsultate, Christus vivit, Querida Amazonia, Fratelli tutti)
- Ciclo di catechesi “Guarire il mondo”
- Patto educativo globale
- The Economy of Francesco
- Istruzione “La conversione pastorale della comunità parrocchiale al servizio della missione evangelizzatrice della Chiesa” a cura della Congregazione per il Clero
- Lettere Pastorali su Opere di Misericordia, in particolare “Seppellire i morti”
- Linee Guida Catechesi e Servizio Pastorale Giovanile nazionali e diocesane

Dagli Orientamenti annuali **Servire e dare la propria vita**

Ci apprestiamo a programmare un anno tanto intenso quanto inedito per la vita associativa con la consapevolezza di trovarci in un tempo particolare per la Chiesa e il Paese. Crediamo che quello che ci aspetta sia un anno in cui mettere in campo un “di più” di generosità, di creatività, di passione associativa, un anno in cui saremo chiamati a vivere ancora più radicati nelle nostre città e parrocchie per portare in ogni angolo dei nostri territori la bellezza dell’associazione.

Alcune attenzioni

Vorremmo che in questo anno le associazioni parrocchiali avessero a cuore alcune attenzioni:

1. Una rinnovata vocazione educativa. È un tempo di sfida per la vocazione educativa dell’Azione Cattolica. Viviamo in un momento di trasformazioni, difficoltà, ma anche di inedite opportunità. Un tempo in cui si “misura” la tenuta e la qualità della proposta formativa capace di sostenere la vita di fede delle persone. C’è bisogno allora di un “di più” di cuore, di passione, di creatività, perché i contenuti, le proposte, gli strumenti, possano raggiungere tutti e possano rispondere alle domande profonde delle persone che accompagniamo.

2. La pratica del discernimento e lo stile della sinodalità. Si apre un tempo che ci interpella per la complessità, l’imprevedibilità e la bellezza. Di fronte a questa realtà siamo chiamati a non tentare di semplificarla, ma a metterci in ascolto della voce dello Spirito che parla nella storia, educandoci a fare continuo discernimento. Non da soli, però. Solo l’esercizio del “camminare insieme”, con stile sinodale, ci permette di interpretare la realtà con gli occhi di Dio, ed è la strada per rinnovare la nostra pastorale in modo da rispondere alla missione della Chiesa, oggi.

3. La dimensione culturale, sociale e politica come spazio profetico di testimonianza cristiana. Saper stare nel dibattito culturale e dare alle coscienze gli strumenti per poter dialogare sui temi cari alla vita delle persone e dei territori appare oggi di primaria importanza. In questi anni abbiamo sperimentato come la costruzione di alleanze dentro e fuori la Chiesa è la strada per promuovere il bene comune e creare legami autentici di fraternità, per la costruzione di una società solidale e inclusiva.

4. La popolarità come caratteristica fondamentale di un’associazione aperta a tutti, attenta a tutte le condizioni, gli ambienti, le età. La popolarità è impegno costante a mettersi in ascolto e parlare linguaggi capaci di interpretare le domande delle persone. Popolarità è accogliere la sfida di sapersi raccontare e anche di promuoversi, suscitando curiosità e interesse.



L'icona biblica (Mc 10, 35-45)

Gli si avvicinarono Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, dicendogli: "Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo". Egli disse loro: "Che cosa volete che io faccia per voi?". Gli risposero: "Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra". Gesù disse loro: "Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?". Gli risposero: "Lo possiamo". E Gesù disse loro: "Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato". Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: "Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo, infatti, non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti".

Diventiamo adulti quando siamo pronti a generare vita in altri, imparando a perdere, a lasciare qualcosa di noi per accompagnare e sostenere chi viene dopo di noi. Gesù concentra quasi tutta la sua predicazione su questo segreto fondamentale dell'esistenza. Non a caso il capitolo 10 del vangelo di Marco, di cui fa parte il testo scelto per questo anno, insiste sul pericolo delle ricchezze, che possono riempire a tal punto il cuore da renderlo sterile, intristito, senza affetto. Succede così per i figli di Zebedeo, provenienti da una famiglia troppo protettiva, di cui per altro conosciamo la madre chioccia, i quali non possono sopportare un Maestro che allarga gli orizzonti, che chiede di fidarsi e di superare la mania del controllo: "Siamo noi che diciamo a te che cosa devi fare!". Ma il Figlio di Dio non si lascia imbrigliare, perché desidera che il loro cuore si apra, diventi adulto, capace di riconciliarsi con l'imprevedibilità della vita e con la sovrabbondanza di amore che essa comporta. Se c'è una cosa che dovremmo aver imparato dalla pandemia è che la verità, almeno per il Vangelo, non coincide mai con una certezza rassicurante, perché la vita reale ci spiazzava sempre, ad ogni curva. È arrivato il momento, invece, di riconoscere che si vive di fiducia e che di fronte al male si può soltanto lasciare da parte il "controllore adolescente che è in noi", per appassionarci ad una logica di servizio che ci fa stare accanto a chi soffre, che ci vede impegnati a far circolare tra noi risorse di coraggio e di fraternità. C'è Uno che è venuto per "servire e dare la vita"; dunque la lieta notizia è che si può diventare adulti, abbandonando poco per volta paure e presunte sicurezze, per assaporare il faticoso cammino del servizio. Verranno di sicuro le vertigini, all'inizio mancherà la terra da sotto i piedi; questo, però, è l'unico percorso per stare dentro l'imprevisto non in modo passivo, ma costruttivo, come Gesù ha scelto di fare fino in fondo, fino a dare se stesso. E se ci aiuteremo a vicenda a imboccare questa direzione, liberi da ogni mania di potere, non torneremo più indietro e la crisi, invece di essere subita come un torto, sarà occasione di inedita fecondità, a livello associativo, ecclesiale, culturale.

Per riflettere insieme

Priorità comuni offerte come contributo di riflessione a tutta la comunità ecclesiale:

- Fare memoria di ciò che abbiamo vissuto, ripartendo da lì, ma anche superare la prospettiva di uno stato di emergenza permanente, che rende difficile ideare, programmare, promuovere.
- Accompagnare l'associazione unitariamente a vivere il prossimo anno non come un periodo di sospensione, ma al contrario come tempo in cui mettere in gioco un "di più" di passione per la vita associativa.
- Incoraggiare tutti gli aderenti a non attardarsi a fare l'inventario di "quello che non si può fare", ma a concentrarsi piuttosto su tutto quello "che c'è da fare" e che ci viene proposto dalla vita delle persone, dei territori e delle comunità.



Alla luce del brano di Vangelo di Marco, condividiamo sei prospettive di lavoro che declinano il tema del servizio e che rappresentano le attenzioni e le scelte per questo nuovo anno associativo.

1. Servire le coscienze

Educare e formare le coscienze è un processo graduale, che non si arresta mai. Vogliamo continuare ad accompagnare e formare le persone, aiutandole ad abitare questo tempo e proponendo una **formazione** con una forte **tensione missionaria**, attraverso:

- la cura della formazione degli educatori, sistematica e personalizzata, che sostenga l'utilizzo degli itinerari formativi con una mediazione attenta alla vita delle persone e alle esigenze dei gruppi in questo tempo particolarmente complesso;
- un rinnovato riconoscimento dell'importanza della dimensione del gruppo, che significa anche avere il coraggio di scegliere la logica profetica di **piccoli gruppi** (da promuovere per raggiungere più persone, non meno!) senza aver timore di proporre tante iniziative anche per gruppi di ridotte dimensioni. Per rilanciare il valore dell'incontrarsi e vivere un'esperienza associativa nella logica del dialogo, che non significa parlare, ma fare cose insieme;
- la promozione del valore del **servizio**, la sua straordinaria valenza formativa e la sua necessaria radice spirituale, da vivere personalmente, in gruppo e insieme all'associazione tutta.

PROPOSTE E TEMATICHE

L'obiettivo di formare le persone non può ridursi a occupare l'emergenza né si può pensare di esaurire "tutto e subito". Occorre avere sempre un orizzonte triennale nel quale distribuire i laboratori formativi e le tematiche da affrontare.

Tre sono le dimensioni in cui abbiamo scelto di schematizzare la formazione:

- **"da loro"**: formazione dei responsabili associativi sui temi della vocazione alla responsabilità, del servizio nel consiglio parrocchiale e nella comunità, attraverso lo studio e l'approfondimento del *Nuovo Progetto Formativo*, e formazione degli educatori valorizzando i *dossier*, presenti negli itinerari formativi del Settore Adulti e del Settore Giovani, e il sussidio *Work in progress* per gli educatori dell'Acr;
- **"con loro"**: formazione dei responsabili associativi e educativi da concordare insieme e quindi più calibrata sui bisogni della parrocchia;
- **"per loro"**: formazione rivolta alla missionarietà e al servizio e approfondimenti sui temi sociali e relazionali emergenti e prioritari.

METODI E STRUMENTI

- Laboratori formativi/Webinar per responsabili associativi ed educativi
- Incontri formativi per i nuovi educatori;
- Strumenti importanti da valorizzare in chiave formativa (degli aderenti e dei responsabili) sono quelli editoriali, con particolare attenzione alle riviste Segno e Dialoghi, alle pubblicazioni Ave, al portale associativo e alle pagine social.



2. Servire i legami

Vogliamo coltivare il nostro tessuto associativo e comunitario, non dimenticando che ciò che ci ha sostenuto in questi mesi è stata la “struttura” dei legami associativi, che va custodita e coltivata.

Sarà dunque importante:

- “Darsi e dare degli appuntamenti”, come associazioni diocesane e parrocchiali;
- Valorizzare i collegamenti tra parrocchie;
- Avere una specifica attenzione per la **promozione associativa**, e in particolare per la cura dell’adesione, soprattutto in un anno delicato e complesso come quello che ci attende.

PROPOSTE E TEMATICHE

L’Azione Cattolica da sempre sceglie di servire i legami, e ancora di più, in quest’anno difficile sceglie di realizzare la propria pienezza attraverso un dono sincero di sé che sconfigge la morte e dà vita autentica. Vogliamo prenderci cura di ogni uomo custodendo e coltivando i legami associativi: è questo il tempo di accompagnarsi e incoraggiarsi a vicenda, è tempo di sentirsi chiamati a essere “prossimi” per gli altri, così come ci ricorda Papa Francesco nella nuova enciclica Fratelli tutti. “Cerchiamo gli altri e facciamoci carico della realtà che ci spetta, senza temere il dolore o l’impotenza, perché lì c’è il bene che Dio ha seminato nel cuore dell’essere umano. Le difficoltà che sembrano enormi sono l’opportunità per crescere. Siamo chiamati ad invitare e incontrarci in un ‘noi’ che sia più forte della somma di piccole individualità.” In questi mesi duri abbiamo provato a esserci per stare accanto e non far sentire nessuno solo. Abbiamo accolto e ascoltato per ricominciare e ri-orientare il cammino che ci aspetta. Abbiamo riscoperto il valore delle relazioni autentiche, il valore dell’Eucaristia, il desiderio di cura e di accompagnarsi, il desiderio di farsi dono per gli altri, sperimentando forme nuove di prossimità sia nei gruppi che verso i singoli, attraverso l’utilizzo degli strumenti digitali, che ci hanno consentito di mantenere saldi i legami con le persone. E così, con l’umiltà di chi sa di non potercela fare da solo e con il coraggio di chi vuole continuare a remare con gli altri, ci impegniamo a servire i legami, ad essere testimoni e promotori della gioia di navigare insieme “a vele spiegate”, valorizzando:

- il **Comitato Presidenti** *perché abbiamo a cuore la cura delle comunità parrocchiali;*
- gli **incontri della Presidenza con i Consigli Parrocchiali** *perché sentiamo forte il desiderio di conoscere e ringraziare tutti i responsabili associativi, e in quest’ottica, di accompagnare coloro che sono stati chiamati a servire e dare la propria vita nell’impegno associativo;*
- gli **incontri per aree decanali e/o interparrocchiali con i responsabili associativi (in presenza e/o in videoconferenza)** *perché il condividere ci aiuta a costruire i passi futuri*
- le **esperienze di fraternità (campi, giornate, uscite)** *perché sono da sempre il terreno fertile per stringere legami di amicizia;*
- gli **incontri con i nuovi presbiteri e seminaristi** *perché l’Associazione, nella sua ricca tradizione e nella sua vita ordinaria, ha vissuto e continua a vivere i legami tra laici e presbiteri in una comunione che si nutre di amicizia spirituale e che si alimenta nella corresponsabilità del servizio alla missione della Chiesa.*

METODI E STRUMENTI

- Individuare Referenti decanali unitari e/o di settore
- Attenzione particolare alle parrocchie più fragili



3. Servire la Chiesa e il territorio

Vogliamo mettere in circolo le proposte buone emerse in questi mesi come espressioni di resilienza tipicamente associative nei diversi ambiti: economia e lavoro, solitudini e fragilità, vita familiare e affettiva, spiritualità e preghiera... In questa prospettiva occorre rilanciare la centralità della **fraternità** come chiave con cui pensare tutta questa fase della “ricostruzione”, suscitando alcuni atteggiamenti spirituali e culturali insieme:

- curare la **vita democratica**, attraverso forme attive di partecipazione alla ripresa della vita dei territori, in dialogo con le istituzioni: le persone e le comunità più che “cercare colpevoli” e affidarsi a un modo leaderistico ed emergenziale di pensare la convivenza, possono vivere questo tempo come una grande opportunità democratica;
- promuovere il **dialogo sociale**, che deve diventare sempre più uno stile per prendersi cura della casa comune e del bene di tutti, vigilando su ciò che genera disgregazione (talvolta anche nella comunità ecclesiale) e rinunciando ad “occupare spazi” per privilegiare quei processi positivi alimentati dalla fraternità;
- rilanciare la logica delle **alleanze**, particolarmente in alcuni ambiti della vita sociale che sembrano richiedere una particolare attenzione: lavoro, scuola, famiglia, accoglienza di tutti gli «scartati».

PROPOSTE E TEMATICHE

“Nella Lettera Enciclica *Laudato si’* ho sottolineato come oggi più che mai tutto è intimamente connesso e la salvaguardia dell’ambiente non può essere disgiunta dalla giustizia verso i poveri e dalla soluzione dei problemi strutturali dell’economia mondiale. Occorre pertanto correggere i modelli di crescita incapaci di garantire il rispetto dell’ambiente, l’accoglienza della vita, la cura della famiglia, l’equità sociale, la dignità dei lavoratori, i diritti delle generazioni future. Purtroppo, resta ancora inascoltato l’appello a prendere coscienza della gravità dei problemi e soprattutto a mettere in atto un modello economico nuovo, frutto di una cultura della comunione, basato sulla fraternità e sull’equità.” *(dal Messaggio del Santo Padre Francesco per l’evento “Economy of Francesco”)*. Il monito di papa Francesco ci invita a essere promotori di una nuova ecologia integrale, inseparabile dalla nozione di bene comune, che deve attuarsi attraverso scelte solidali sulla base di «una opzione preferenziale per i più poveri». Come Azione Cattolica, desideriamo continuare a generare processi di pensiero, di studio e di confronto su questi temi, che caratterizzano e coinvolgono l’esistenza di ogni laico, immerso nelle dinamiche sociali di oggi e partecipe della vita della città, attraverso:

- incontri con i soci impegnati in politica e/o amministratori locali;
- incontri di approfondimento e valorizzazione sui temi dell’**Enciclica Laudato Sì** e dell’**Enciclica Fratelli Tutti**;
- incontri di **formazione e informazione** su temi di attualità e di dibattito culturale e/o legati all’anno associativo o al tempo liturgico (mese della pace, Avvento, Quaresima, Pasqua) e/o a testi Ave inerenti;
- incontri che aiutino in una lettura sapienziale del tempo presente.

METODI E STRUMENTI

- Webinar tematici di max 60 minuti con interviste ad ospiti legati al tema
- Proseguire nel lavoro di rete ecclesiale, coinvolgendo uffici diocesani e altre Associazioni o Movimenti sull’approfondimento di tematiche comuni
- Sui temi della *Laudato Sì*, ripartire dal percorso “Tutto è connesso” già avviato con il Progetto Policoro in vista di *The Economy of Francesco*
- Promuovere gli strumenti associativi: i testi AVE, le riviste come *Dialoghi*
- Valorizzare i Movimenti: Movimento Lavoratori e Movimento Studenti



4. Servire la comunità

La forza associativa e dei nostri cammini formativi è riposta innanzitutto nella nostra capacità di saper coinvolgere e contagiare le persone, la comunità, il territorio, avendo attenzione per tutti e per ciascuno. Il primo impegno a cui siamo chiamati come Azione Cattolica è quello di stare dentro e accanto le nostre **comunità parrocchiali**, in continuo e stretto dialogo con i nostri parroci. L'enciclica *Fratelli Tutti* ci esorta a ripartire dal basso, ossia dalla realtà che ci circonda. La parrocchia rappresenta il primo nucleo che siamo chiamati ad abitare. Essa è quindi il luogo vitale dell'associazione, e il consiglio parrocchiale è lo spazio in cui leggere la realtà territoriale e provare a dare risposte ai bisogni di ciascuno, è il luogo che aiuta a tessere relazioni autentiche non solo tra i soci, ma con l'intera comunità.

PROPOSTE E TEMATICHE

- Valorizzare il **consiglio parrocchiale** poiché è palestra di formazione, discernimento e programmazione.
- Incoraggiare la **partecipazione all'Eucaristia domenicale**, in particolare in questo tempo in cui tanti hanno vissuto anche uno smarrimento. "È la messa che fa la domenica cristiana, perché in quel giorno Gesù è risorto dai morti ed è apparso ai discepoli parlando loro, donando loro lo Spirito Santo" (*Papa Francesco, catechesi del 13/12/2017*). L'Eucaristia è nutrimento necessario per la nostra vita cristiana; non rappresenta un punto di arrivo, ma di partenza poiché fonda e conferma tutto l'agire cristiano.
- Accompagnare i **genitori** nella riscoperta della loro responsabilità nel **Primo Annuncio** e nell'educazione cristiana dei figli nella comunità. L'opera dell'annuncio e della catechesi è espressione dell'intera comunità cristiana e all'interno di essa si concretizza il **ruolo della famiglia** come **Chiesa Domestica**, ossia quel "luogo" che si fonda sul sacramento del matrimonio e che si fa testimone della Parola. I Genitori e le Famiglie rappresentano il primo nucleo fondamentale per la creazione della relazione personale con Cristo. "L'evangelizzazione passa attraverso il linguaggio delle relazioni familiari".

METODI E STRUMENTI

- Per rendere attiva la partecipazione delle **Famiglie** nel cammino di Fede dei ragazzi e dei giovani, valorizziamo il calendario *In Famiglia* proposto dall'Azione Cattolica dei Ragazzi, che accompagna la famiglia non solo a incontrare il Signore ogni giorno, ma a ritagliarsi degli spazi di tempo da vivere insieme;
- Il **gruppo** è il contesto ordinario in cui si vivono la proposta associativa, le esperienze di impegno e responsabilità. "Fare gruppo" oggi, è difficile poiché la situazione attuale non lo consente, ma "Essere gruppo" significa anche stare accanto a ciascuno con i mezzi e gli strumenti che abbiamo a disposizione (PC-telefono-incontri alternativi) e che consentono di rendere concreta la nostra presenza nelle vite dei ragazzi, dei giovani e degli adulti che ci sono affidati. Varie possono essere le modalità di incontro:
 - ✓ incontri in presenza, (se possibili e previsti), da svolgere nelle sale parrocchiali, in strutture alternative o in spazi esterni nel rispetto delle norme Anti-Covid vigenti;
 - ✓ incontri da remoto, questa modalità non deve svilire i contenuti, ma rimodularli in chiave differente.

N.B. Per garantire la ripresa nel pieno rispetto delle norme, come previsto dalla CEI, va compilato il **Patto di Corresponsabilità**. Questo modulo è obbligatorio per ogni tipologia di incontro in presenza e definisce le norme e le linee guida da seguire e mettere in pratica per garantire l'incontro.



5. Servire lo Spirito

Lo Spirito Santo è un operatore divino tanto nascosto quanto essenziale nella vita della Chiesa, sia carismatica che istituzionale. Se il tempo del lockdown ci ha fatto tornare alle radici della fede cristiana meditando sul mistero pasquale (cfr. CEDAC, È risorto il terzo giorno), il nuovo anno pastorale potrebbe essere il tempo in cui sviluppare il tema dell'opera dello Spirito nella vita dei cristiani. Potrebbe essere opportuno proporre il senso del **discernimento spirituale**, della intelligenza umana illuminata dallo Spirito: ai più giovani questo servirebbe per le grandi decisioni sul proprio stato di vita, ma aiuterebbe tutti ad imparare a fare scelte quotidiane secondo la volontà di Dio. La vita nello Spirito indurrebbe a trovare prassi evangeliche concrete di **fraternità** e di **solidarietà**, che sembrano oggi ancora più urgenti. Sarebbe anche l'occasione per rimettere al centro la questione della progressione personale, della crescita nelle varie fasi della esistenza umana per diventare davvero adulti nella fede. A tutti i cristiani si potrebbe rivolgere la formazione per diventare accompagnatori spirituali, guide nel cammino verso la maturità della vita cristiana. La Sacra Scrittura tornerebbe ad essere il libro di tutta la vita, il libro della catechesi. *(Da Ripartiamo insieme – Linee guida per la catechesi in Italia in tempo di Covid)*

PROPOSTE E TEMATICHE

Dopo questo lungo periodo di solitudine ci rendiamo conto di quanto viviamo sempre più fuori da noi stessi. La frenesia della nostra quotidianità ci fa perdere i contatti con i ritmi interiori, segreti, del cuore. Il primo passo per ritornare ad avere un rapporto intimo e intenso con Gesù Cristo è riscoprire la propria dimensione interiore. Per farlo, però, abbiamo bisogno di riscoprire alcuni atteggiamenti. Il **silenzio** ci fa mettere in discussione con noi stessi e ci fa incontrare le persone che ci sono care; ci fa sperimentare il nostro legame con il Signore e la Parola con cui misteriosamente ci conduce, ci chiama, ci consola. Solo nel silenzio si apre lo spazio dell'ascolto. Quello che più di altri costruisce la nostra vita è **l'ascolto della Parola di Dio**: in questo dialogo il Signore si rivela Padre e Maestro, Amico e Fratello. L'ascolto della Parola suscita la **preghiera** ed educa ad essa. La preghiera è l'esperienza di comunione con il Signore, in essa il Signore ci accoglie con le nostre stanchezze e i nostri desideri, ci avvolge con la sua misericordia, ci restituisce la forza di continuare a vivere e di ricominciare ogni giorno. Come Azione Cattolica di Napoli scegliamo di servire lo spirito, per ritornare a vivere in pienezza il cammino spirituale della comunità parrocchiale e diocesana di cui siamo parte. Siamo consapevoli che in essa è possibile trovare quegli "strumenti" della Grazia che costituiscono altrettanti "pilastri" sui quali fondare la nostra esistenza: l'ascolto della Parola di Dio, la vita sacramentale, l'incontro con i fratelli.

Tra le esperienze che possono arricchire la dimensione interiore:

- gli incontri di spiritualità promossi presso la Casa San Girolamo a Spello;
- una Scuola di Formazione per guide spirituali laicali;
- Esercizi/incontri spirituali diocesani e/o decanali

METODI E STRUMENTI

- Educarsi ad una vita spirituale valorizzando strumenti e testi che l'Associazione offre.
- Darsi un tempo quotidiano per una cura più attenta all'interiorità, facendo tesoro della preghiera vissuta tra le mura domestiche, che ha alimentato e accompagnato a crescere una spiritualità autenticamente laicale.
- Riscoprire il valore del silenzio, della sosta, dello studio, dell'ascolto interiore, della preghiera.



6. Servire la carità

Tante belle esperienze di carità e prossimità sono state messe in campo durante l'emergenza pandemica. Questo periodo diventa allora un tempo fecondo per esperienze missionarie che possono rinnovare il nostro essere credenti e cittadini, discepoli-missionari attenti alla vita delle persone, attenti ai bisogni emergenti e a quelli che emergeranno, sia di carattere sociale che economico. Per agire bene e per il bene non si può però essere soli. Vanno rafforzate quindi le alleanze con chi per passione e/o competenza si spende nel servizio agli ultimi e ai più fragili. Un'attenzione particolare la richiedono certamente i poveri, le persone sole, ma anche le famiglie in difficoltà e i bambini, che si trovano catapultati in situazioni non comprensibili alla loro età e che rischiano di maturare un senso di paura dell'altro. Un riguardo speciale deve essere assicurato, poi, agli adultissimi, che rientrano tra le categorie più fragili e per questo soggetti all'isolamento e al distacco sociale. Le **relazioni** diventano oggi una nuova fragilità di cui prendersi cura.

E ancora questo tempo ci richiama ad avere cura di chi sperimenta il dolore, la sofferenza o la strada verso la morte. *“Accompagnare chi è in fin di vita è un gesto di grande gravidanza umana. Sentirsi sostenuti aiuta a dare alla morte stessa un significato alto: ad accoglierla più che a subirla. È quello il momento di ridare a Dio la propria vita, con sofferta consapevolezza, e non permettere che ci venga strappata. Accade così che si scorga sulle labbra del credente un ultimo sorriso, rivolto a Colui che, chiamandoci per nome, con un bacio viene a prendersi l'anima per rivestirla di eterna bellezza... Seppellire i morti è un atto di carità, particolarmente prezioso perché rivolto verso un povero, il povero per eccellenza, che è l'uomo privo ormai di tutto, perfino della vita. È un'occasione per fare memoria di un defunto, ricordare le sue opere, ringraziare Dio per tutto il bene ricevuto. Fermarsi davanti ad una pietra sepolcrale ci permette di ricordare la ricchezza di un patrimonio di affetti, di saggezza, di dedizione che abbiamo avuto in dono e che non sempre abbiamo apprezzato in vita...”* (Dalla Lettera pastorale del Cardinale Crescenzo Sepe **“Seppellire i morti”**)

PROPOSTE E TEMATICHE

- Promozione di **esperienze** da condividere con la Caritas diocesana, e consolidando alleanze con chi si spende nel servizio degli ultimi e dei più fragili (istituzioni, associazioni, enti).
- Attenzione alle proposte di carità dei cammini formativi: **l'educazione alla carità** è un aspetto qualificante ed essenziale dell'esperienza di Ac, una dimensione che ogni cristiano deve vivere per *“mostrare la bellezza di un'esistenza evangelica nei luoghi della vita ordinaria”* secondo le scelte indicate dalla XII Assemblea Nazionale dell'Associazione.
- Coinvolgimento dei giovani e degli adulti in gesti/percorsi di carità; infatti, non può esserci autentica crescita nella fede cristiana senza l'impegno a tradurre, nella vita concreta, gli atteggiamenti vissuti e indicati dal Signore Gesù, *“Non c'è amore più grande di chi dona la vita per i propri amici”* (cfr. Gv 15,13). Proseguendo in questo percorso, rilanciamo alcune iniziative come la Settimana di carità vissuta dai giovani della diocesi (in collaborazione con Caritas, mense per i poveri, ecc.) perché tali occasioni diventino semi da coltivare nel tempo.

METODI E STRUMENTI

- Studio e conoscenza della situazione presente, selezionando percorsi e iniziative da attuare
- Approfondimenti sui temi:
 - *Cei Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia, n.5;*
 - Enciclica Papa Francesco *Fratelli Tutti*, n. 115 – 116;
 - *Omelia nella S. Messa, L'Avana – Cuba (20 settembre 2015): L'Osservatore Romano, 21-22 settembre 2015, p. 8.*



7. I Percorsi in sintesi

UNITARIO: DUE PRIORITA' PER L'AC DI NAPOLI

1. Promuovere l'AC

Per il prossimo anno associativo vogliamo ancora di più mettere al centro delle nostre riflessioni e delle nostre proposte la cura dell'**adesione** e della **promozione dell'associazione**, perché abbiamo a cuore ogni singolo socio, bambino, ragazzo, giovanissimo, giovane e adulto, che incrociamo nelle nostre associazioni parrocchiali. Per questo sarà importante essere ancora di più un'AC capace di superare le barriere fisiche, ecclesiali e sociali, di abitare le periferie e di stare accanto a ogni persona. Non si tratta di pensare a grandi eventi o a grandi numeri, ma di mettere al centro ogni singolo socio e simpatizzante, di allargare lo spazio della nostra casa associativa con una proposta davvero a misura di tutti, guardando a quell'uno in più che possiamo coinvolgere senza lasciare indietro nessuno. Come promozione associativa risulta necessario recuperare e rigenerare le associazioni attuali e poi avvicinare quelle nuove. Pensando a proposte triennali e non a breve termine.

2. Comunicare l'AC

Tra i primi obiettivi che il Consiglio diocesano si è posto, rientra quello della comunicazione. Prioritaria difatti si è ritenuta la scelta di elaborare un progetto per la comunicazione dell'Azione cattolica della diocesi di Napoli. Un progetto che riorganizza la comunicazione dell'Associazione ad intra e ad extra perché sia organica, globale e a misura di tutti, in modo tale da essere sempre più efficiente ed efficace strumento per custodire la buona notizia, generare coscienze critiche e abitare il mondo digitale in modo responsabile e fecondo. Il Consiglio diocesano ha affidato la comunicazione dell'Associazione ad un'equipe che comprende tre consiglieri diocesani espressione dei due settori e dell'articolazione, due giovani che mettono a servizio le loro competenze tecniche, un adulto che mette a servizio la sua esperienza associativa. Ci si propone, tra gli obiettivi del triennio, quello di comunicare meglio la vita associativa che si genera ad ogni livello (parrocchiale, decanale, diocesano, regionale, nazionale) e in ogni ambito (ecclesiale e non). Questo progetto, perciò, mira a coinvolgere anche le associazioni parrocchiali perché la comunicazione sia pienamente circolare. La programmazione annuale diventa il calendario che scandisce la comunicazione in termini di appuntamenti da raccontare e di temi da approfondire.

SETTORE ADULTI

In questo particolare anno associativo, il Settore Adulti si propone di stare accanto a ogni singolo adulto delle nostre parrocchie (a prescindere dal ruolo educativo e/o associativo) attraverso un percorso che sia di sostegno ai cammini parrocchiali. Sono stati quindi calendarizzati **5 appuntamenti di formazione**, ciascuno dei quali si incentrerà su uno dei temi affrontati nei 5 moduli dell'itinerario formativo "Corpo a corpo". Le modalità degli incontri cambieranno, di volta in volta.

- I TAPPA: verbo "Abbassarsi" sabato 21 novembre con attività in gruppi (in modalità on line).
- II TAPPA: verbo "Sfiorare" tra gennaio/febbraio con un webinar.
- III TAPPA: verbo "Abbracciare" a marzo attraverso un ritiro di Quaresima.
- IV TAPPA: verbo "Sollevare" ad aprile.
- V TAPPA: verbo "Mangiare" tra maggio/giugno.

Inoltre, attraverso "pillole di catechesi" preparate dall'Assistente diocesano del Settore Adulti, saremo aiutati ad approfondire la Parola presente in ciascuna tappa del sussidio.



Azione Cattolica Italiana Diocesi di Napoli

A questi appuntamenti si aggiunge il **ritiro di Avvento** che si terrà **domenica 13 dicembre** in modalità on line: un'occasione di preghiera, di riflessione personale e di confronto ma anche un momento per vivere la fraternità "a distanza".

Il nostro desiderio è continuare poi ad avere un'attenzione specifica verso gli **Adulti-giovani** e gli **Adultissimi**. Con i primi cercheremo di creare rete favorendone la conoscenza e i legami attraverso appuntamenti diocesani e/o interparrocchiali; per gli Adultissimi sarà proposta un'esperienza di preghiera e fraternità dedicata a loro. Ai Responsabili di settore e a ciascun Consiglio parrocchiale è affidata questa attenzione da avere nelle nostre comunità parrocchiali, affinché reinventando anche modi nuovi per tenere le relazioni, ogni adultissimo possa sentirsi sempre pensato e mai dimenticato.

SETTORE GIOVANI E MSAC

In questo tempo di nuovi inizi, come Settore Giovani, scegliamo di accompagnare ogni giovanissimo e giovane della diocesi, perché ognuno di loro ci sta a cuore. Il nostro sguardo vuole essere ancora più attento a rispondere ai bisogni di ciascuno. Uno sguardo differenziato a seconda delle età, ma sempre unito e diretto verso un'Unica direzione.

Ed è attraverso questo sguardo che aiuteremo i giovanissimi a vivere la loro azione missionaria nel luogo che maggiormente li vede coinvolti: **la scuola**. Ecco perché tutto ciò che è stato pensato per loro è stato scelto insieme al Movimento Studenti di Azione Cattolica (Msac). Insieme, affinché ciascun giovanissimo si senta un vero msacchino e si impegni a essere testimone.

I **Giovani** saranno accompagnati a riscoprire sempre di più l'Essenziale, a essere testimoni di carità e di fede, vivendo momenti di spiritualità e fraternità.

In particolare, per i Giovanissimi Msacchini molti appuntamenti saranno sulla pagina Instagram del movimento: il Msac sarà presente negli appuntamenti scolastici più importanti. Per i Giovani invece sono stati pensati incontri on line finché l'emergenza non rientra. Un'attenzione particolare sarà poi rivolta ai **Responsabili associativi, Educatori giovani e giovanissimi** attraverso tre appuntamenti di formazione.

ACR

Vogliamo accompagnare e avere cura non solo dei ragazzi che ci sono affidati, ma anche dei responsabili e degli educatori che li seguono durante il percorso.

A tal fine in programma i seguenti incontri per i ragazzi:

- **Ritiro di Avvento** e promozione **Laboratorio di Avvento** (da Sussidi nazionali)
Sarà proposta la data in cui condurre il ritiro, in modo tale da essere "tutti connessi" a livello diocesano, ma ognuno lo vivrà nella propria realtà locale. Inoltre, verrà proposto, sotto forma di video, la realizzazione del progetto del Laboratorio presente nei **sussidi personali di Avvento**, che vogliamo continuare a promuovere.
- **Festa della PACE 2.0 diocesana**
- **Ritiro di Quaresima** e promozione **Laboratorio di Quaresima** (da Sussidi nazionali)
Sarà proposta la data in cui condurre il ritiro, in modo tale da essere "tutti connessi" a livello diocesano, ma ognuno lo vivrà nella propria realtà locale. Inoltre, verrà proposto, sotto forma di video, la realizzazione del progetto del Laboratorio presente nei sussidi personali di Quaresima.
- **Festa degli Incontri diocesana**
- **Campo scuola 6-14**

Invece per gli educatori e i responsabili sono state pensate le seguenti tappe

- Incontro di Formazione Responsabili parrocchiali
- Video messaggio di saluto e accompagnamento per i Nuovi Educatori
- LDF sulla vocazione educativa



Azione Cattolica Italiana Diocesi di Napoli

MLAC

Partendo dagli ambienti di vita professionali e lavorando all'interno della società civile, come **Equipe MLAC** della diocesi di Napoli, vogliamo stare con le persone e tra le persone, per promuovere l'incontro con Cristo nel lavoro.

Come lavoratori ed attraverso il lavoro, siamo destinatari del dono della creazione e (com)partecipi dell'opera di Dio perché, ci insegna il Concilio, «Gli uomini e le donne, infatti, che per procurarsi il sostentamento per sé e per la famiglia, esercitano le proprie attività così da prestare anche conveniente servizio alla società, possono a buon diritto ritenere che col loro lavoro essi prolungano l'opera del Creatore, si rendono utili ai propri fratelli e danno un contributo personale alla realizzazione del piano provvidenziale di Dio nella storia» (GS 34).

La nostra è una catechesi attenta alle tematiche del lavoro (incontro con la Parola di Dio, studio della Dottrina Sociale della Chiesa), sensibile ai mutamenti culturali e sociali, presente nelle situazioni di difficoltà (disoccupazione, precarietà, emarginazione sociale) come in quelle virtuose (esperienze modello, buone prassi). Il cammino del gruppo MLAC è in genere guidato dalla dinamica degli appuntamenti proposti dall'Equipe nazionale. La Festa di San Giuseppe è un appuntamento importante nella vita del Movimento Lavoratori di Ac. Per il 2020, il MLAC propone di realizzare la **Festa di San Giuseppe proprio il 19 marzo**. Il **1° Maggio**, festa Laica del mondo del lavoro, per noi cristiani è un momento di confronto con la società sui temi del lavoro e dei lavoratori. Confermata anche quest'anno la veglia in preparazione al 1° Maggio, che si terrà il 30 aprile, come occasione per pregare per il Lavoro e i Lavoratori, in un tempo così difficile come quello attuale.

8. Le Proposte in CALENDARIO

Di seguito il Calendario 2020/2021 con i principali appuntamenti diocesani rivolti ai diversi destinatari secondo i colori della legenda in basso. Nel corso dell'anno, saranno poi comunicati le ulteriori proposte e gli appuntamenti, come previsti da linee programmatiche .

LEGENDA

UNITARIO
PRESIDENTI SEGRETARI AMMINISTRATORI
ACR
SETTORE GIOVANI
MSAC
SETTORE ADULTI
MLAC



Azione Cattolica Italiana
Diocesi di Napoli

<u>OTTOBRE 2020</u>	
VENERDÌ 30	Incontro della Presidenza Diocesana con i Consigli Parrocchiali
<u>NOVEMBRE 2020</u>	
DAL 3 AL 17	MSAC: Giovanissimi Online: Giornata Internazionale degli Studenti
VENERDÌ 6	Incontro Formativo per i Vice Presidenti Giovani
MARTEDÌ 10	Incontro Formativo per i Vice Presidenti Adulti
VENERDÌ 13	Incontro Giovanissimi in modalità online
SABATO 14 MATTINA	Incontro Formativo per i Responsabili ACR
SABATO 14 POMERIGGIO	Incontro Formativo per i Presidenti, Segretari e Amministratori
SABATO 21	1 ^a Tappa itinerario formativo per Adulti “Corpo a Corpo” - Abbassarsi
DATA DA DEFINIRE	Video messaggio di saluto e accompagnamento per i nuovi educatori
<u>DICEMBRE 2020</u>	
SABATO 5	Presentazione del nuovo Progetto Formativo dell’Azione Cattolica Italiana
MARTEDÌ 8	FESTA DELL’ADESIONE
VENERDÌ 11	Incontro Giovani in modalità Online
DOMENICA 13	Ritiro di Avvento per Adulti
DOMENICA 20	Proposta Ritiro di Avvento e Laboratori per Ragazzi
<u>GENNAIO 2021</u>	
MERCOLEDÌ 27	Formazione Responsabili ed Educatori Giovani e Giovanissimi
DOMENICA 31	Festa della Pace 2.0
DATA DA DEFINIRE	MSAC e ACR: Orientamento Nord-Sud-Ovest-Est
DATA DA DEFINIRE	2 ^a Tappa itinerario formativo per Adulti “Corpo a Corpo” - Sfiore



Azione Cattolica Italiana
Diocesi di Napoli

<u>FEBBRAIO 2021</u>	
MERCOLEDÌ 10	Formazione Responsabili ed Educatori Giovani e Giovanissimi
SABATO 13	Comitato Presidenti – con Segretari e Amministratori
DOMENICA 21	Laboratorio Diocesano della Formazione su <i>Vocazione Educativa</i>
MERCOLEDÌ 24	Formazione Responsabili ed Educatori Giovani e Giovanissimi
<u>MARZO 2021</u>	
SABATO 13	Proposta ritiro di Quaresima e Laboratori per Ragazzi
VENERDÌ 19	MLAC: Festa di San Giuseppe
VENERDI 19-DOMENICA 21	Campo Scuola Giovani
DATA DA DEFINIRE	3 ^a Tappa itinerario formativo per Adulti “Corpo a Corpo” - Abbracciare
<u>APRILE 2021</u>	
DATA DA DEFINIRE	MSAC e GVSS: Facoltà di scelta. Orientamento 4° e 5° superiore
DATA DA DEFINIRE	4 ^a Tappa itinerario formativo per Adulti “Corpo a Corpo” - Sollevare
VENERDÌ 30	MLAC: Veglia di Preghiera - Festività San Giuseppe lavoratore
<u>MAGGIO 2021</u>	
DATA DA DEFINIRE	Settimana di servizio per i Giovani
SETTIMANA 1-9	MSAC: Giovanissimi online “European Day”
DATA DA DEFINIRE	5 ^a Tappa itinerario formativo per Adulti “Corpo a Corpo” - Mangiare
SABATO 29	Pellegrinaggio a Pompei
<u>GIUGNO 2021</u>	
SABATO 5	Festa degli Incontri
MARTEDÌ 15	MSAC: Messa per i maturandi
SABATO 19	Comitato Presidenti – con Segretari e Amministratori
DATA DA DEFINIRE	Incontro per Adultissimi



Azione Cattolica Italiana
Diocesi di Napoli

<u>LUGLIO 2021</u>	
VENERDI 2	SENTIERO SOTTO LE STELLE – Veglia diocesana per i Giovani
GIOVEDI 15 - DOMENICA 18	Campo Scuola per Ragazzi (elementari e medie)
<u>AGOSTO 2021</u>	
GIOVEDI 26 - DOMENICA 29	1° Campo Scuola per Giovanissimi
<u>SETTEMBRE 2021</u>	
GIOVEDI 2 - DOMENICA 5	2° Campo Scuola per Giovanissimi
DOMENICA 12	Giornata Post Campo Giovanissimi

Preghiera al Creatore

Signore e Padre dell'umanità,
che hai creato tutti gli esseri umani con la stessa dignità,
infondi nei nostri cuori uno spirito fraterno.
Ispiraci il sogno di un nuovo incontro, di dialogo, di giustizia e di pace.
Stimolaci a creare società più sane e un mondo più degno,
senza fame, senza povertà, senza violenza, senza guerre.

Il nostro cuore si apra
a tutti i popoli e le nazioni della terra,
per riconoscere il bene e la bellezza
che hai seminato in ciascuno di essi,
per stringere legami di unità, di progetti comuni,
di speranze condivise. Amen.

(Papa Francesco "Fratelli Tutti")



Azione Cattolica Italiana
Associazione Diocesana di Napoli
e-mail: segreteria@azionecattolicanapoli.it
www.azionecattolicanapoli.it



Azione Cattolica di Napoli @azionecattolica_napoli Azione Cattolica di Napoli